

mo Fiume. Da questo crede il Sign. *Tevenot* derivato l'anniversario costume odierno, anche appreso gli Egiziani moderni, di rappresentare l'antico rito, andato in disuso, del barbaro sacrificio umano, convertito in quello delle due Statue di fuochi artificiali.

Quando il *Kalis* è pieno di acqua si vedono degli Uomini andar a nuoto, caricati di pesanti catene di ferro, per far pompa della loro bravura in tale esercizio. Sono seguiti da Barche piene di persone contrombe, tamburi, ed altri musicali stromenti, che li accompagnano dal luogo, ove prendono le mosse fino alla meta del loro viaggio. Aggiugne il mentovato Sign. *Tevenot* di averne veduto uno, che aveva le mani legate dietro la schiena, e strascinava una grossa catena lunga dodici palmi attaccata a' piedi; nuotava in modo, che pareva non muoversi, e spesse volte si rizzò, e stette per qualche tempo affatto ritto nell'acqua. Costui era partito dal *Cairo* antico, ove appunto incomincia il Fosso, ed era passato innanzi tutto il *Gran Cairo* fino al terminare del Fosso, avendo fatto un cammino, che gli era costato più d'un ora di tempo. In fatti il Vicerè se ne compiacque tanto, che lo regalò di un bell'abito, e di mille *Medini* in contanti, cioè a dire, più di quaranta Filippi. Altra non piccola somma raccolse poi dalla generosità degli Spettatori. Se ne trovò un'altro, che fece lo stesso viaggio, carico pur di catene, tenendo una pippa di tabacco nella bocca, ed una chicchera di Caffè in una mano senza varlarla.